

Relazione AGCOM: Italia ancora poco digitale



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
AGCOM COMUNICAZIONI

L'Italia è un Paese ancora poco digitalizzato e a due velocità nel suo sviluppo nel settore, dove reddito, istruzione ed età fanno la differenza e che vede nei giovani i "traghettatori verso la modernità, nonostante tutto". E' questo, in estrema sintesi, il quadro delineato nella "Relazione annuale", presentata in Parlamento, dal presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), Angelo Marcello Cardani.

"L'attendismo dei mercati, la responsabilità della politica e le difficoltà della regolamentazione, e infine la crisi" hanno rallentato lo sviluppo digitale in Italia".

Il nostro Paese figura al quarto posto in Europa nella non invidiabile classifica del numero di individui che non ha mai avuto accesso a internet (37,2% contro una media UE di 22,4%). Ma nello stesso tempo siamo il Paese in Europa in cui gli internauti hanno la più alta frequenza di accesso (oltre il 91% di essi accede regolarmente ogni giorno, contro una media Ue del 79%). 38 milioni di italiani dichiarano di accedere a internet da qualunque luogo e device, ma l'accesso alla rete non favorisce la gamma di utilizzo delle attività on line.

L'analisi dell'Agcom evidenzia come esista una doppia velocità nello sviluppo digitale, misurata in reddito, istruzione ed età, e che una fetta di popolazione resta drasticamente ai margini della rete.

Le famiglie che al 2012 avevano una connessione a banda larga su cavo erano il 49%, ma quelle connesse con almeno un minorente al suo interno erano il 71%. Le classi di età che hanno usato maggiormente internet nell'ultimo anno sono quelle comprese tra i 15 e i 19 anni, circa il 5% della popolazione. Alle spalle, sotto i 15 anni, ci sono circa 8 milioni di ragazzi e bambini (13% della popolazione) che si affacciano a

questo mercato come “nativi digitali” e che promettono un moltiplicatore di traffico per l’Italia maggiore di quello di Gran Bretagna, Germania e Francia. Dal lato dell’offerta, “nel momento in cui la pervasività delle tecnologie Ict e la loro intensità di utilizzo sono sotto gli occhi di tutti, il comparto delle telecomunicazioni sembra aver perso centralità. In Italia il contributo al Pil dei servizi di telecomunicazioni sconta la congiuntura negativa, anche se meno di altri servizi, passando dal 3,2% del 2006 al 2,4% del 2012”.

Serve insomma un salto di qualità, a partire dagli investimenti nel settore, per segnare una discontinuità, “per consentire il passaggio alle reti di nuova generazione (fissa e mobile) e lo sviluppo dell’architettura Ip”, perché “le nuove reti stentano a svilupparsi in Italia ancor più che in Europa”.

La diffusione dell’accesso alla rete fissa, così come per l’accesso ai servizi *broad-band*, risulta a livello regionale piuttosto differenziata. A fronte della media nazionale di famiglie con un collegamento alla rete fissa superiore al 69%, il quadro si differenzia in misura anche non marginale nelle diverse aree geografiche del territorio italiano (Tabella 2.18), con una “forbice” compresa tra l’80,5% del Lazio ed il 59,4% della Calabria, mentre le principali aree metropolitane sfiorano il 91%. **Tabella 2.18.** Accessi alla rete fissa (dicembre 2012, % delle famiglie)

Piemonte	67,6	Molise	63,1
Valle d’Aosta	62,7	Campania	70,6
Lombardia	72,3	Puglia	66,6
Trentino-Alto Adige	62,9	Basilicata	60,7
Veneto	67,7	Calabria	59,4
Friuli-Venezia Giulia	69,3	Sicilia	64,2
Liguria	71,2	Sardegna	59,6
Emilia-Romagna	69,3	ITALIA	69,5
Toscana	72,0	<i>Principali Comuni</i>	90,8
Umbria	68,3	<i>Nord Ovest</i>	70,8
Marche	70,6	<i>Nord Est</i>	68,1

Lazio	80,5	Centro	75,6
Abruzzo	64,5	Sud e Isole	65,4

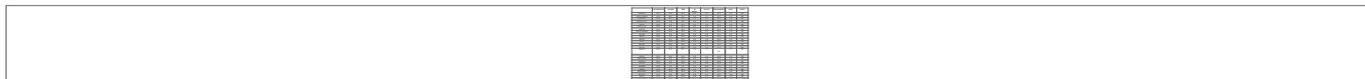
Fonte: elaborazioni e stime dell'Autorità su dati aziendali e IstatCon riguardo al quadro competitivo dell'accesso diretto alla rete fissa, Telecom Italia si attesta su base nazionale – come già osservato – a circa il 65%, ma con una marcata differenziazione geografica (Tabella 2.19).

Tabella 2.19. Accessi alla rete fissa – Quote di mercato (dicembre 2012, in %)

	TelecomItalia	Fastweb	Wind	BT Italia	Tiscali	VodafoneItalia	Altri	Totale
Piemonte	64,7	8,9	13,5	0,4	1,5	9,9	1,0	100
Valle d'Aosta	74,7	6,0	6,9	0,1	0,6	11,0	0,6	100
Lombardia	61,4	11,9	11,5	0,6	1,8	10,9	1,8	100
Trentino A.A.	78,4	3,5	6,5	0,2	0,5	9,9	1,1	100
Veneto	72,6	4,3	9,2	0,3	0,8	11,0	1,7	100
Friuli V.G	73,2	4,8	10,1	0,2	1,4	9,5	0,7	100
Liguria	58,8	13,0	13,5	0,3	1,6	11,8	0,9	100
Emilia-Romagna	68,7	8,2	10,8	0,4	1,4	9,6	0,9	100
Toscana	71,3	6,2	10,5	0,4	1,7	8,8	1,2	100
Umbria	72,7	5,5	8,6	0,2	0,6	7,7	4,7	100
Marche	73,6	5,5	9,1	0,2	1,0	8,4	2,1	100
Lazio	56,1	12,9	17,4	0,4	2,6	9,2	1,4	100
Abruzzo	69,0	8,3	10,5	0,2	1,0	9,4	1,6	100
Molise	74,8	3,7	10,6	0,3	0,4	9,6	0,7	100
Campania	58,4	8,9	22,5	0,2	0,8	7,7	1,4	100
Puglia	57,8	6,8	21,7	0,2	0,6	9,5	3,3	100
Basilicata	77,8	5,0	6,6	0,2	0,8	8,6	1,0	100
Calabria	75,4	2,4	10,1	0,1	1,3	8,5	2,1	100
Sicilia	62,9	5,3	18,2	0,2	1,5	10,2	1,8	100
Sardegna	61,3	2,8	7,3	0,2	18,8	8,3	1,2	100
ITALIA	64,6	8,3	13,5	0,3	1,9	9,7	1,6	100
<i>Principali Comuni</i>	41,1	23,6	22,5	0,8	2,5	8,4	1,2	100
<i>Nord Ovest</i>	62,1	11,2	12,2	0,5	1,7	10,7	1,5	100
<i>Nord Est</i>	71,6	5,9	9,7	0,3	1,1	10,2	1,2	100
<i>Centro</i>	64,1	9,4	13,6	0,4	2,0	8,9	1,7	100

<i>Sud e Isole</i>	62,7	6,3	17,5	0,2	2,5	8,9	1,9	100
--------------------	------	-----	------	-----	-----	-----	-----	-----

Tabella 2.20. Accessi a larga banda (dicembre 2012, % delle famiglie)



[RELAZIONE_PRESIDENTE_AGCOM_2013](#)